

Un tuffo nel passato e più di uno sguardo al futuro nella presentazione di «Quando Benedetto divenne Bettino»

# Pillitteri, Craxi e una Milano da bere

Il ritorno in Valle dell'ex sindaco di Milano: «Era già leader e il libro è dedicato a una generazione»

■ Un piacevole tuffo nel passato e un rimbroto alla classe politica attuale; una serie di aneddoti sugli inizi della carriera politica di Bettino Craxi e il ritorno in Valtellina di Paolo Pillitteri, che proprio nella nostra provincia visse da giovane. E' stata tutto questo la presentazione (alla sala Besta della Banca Popolare di Sondrio) del libro "Quando Benedetto divenne Bettino", scritto proprio dall'ex sindaco di Milano e pubblicato da Spirali editore.

L'incontro, organizzato anche a sostegno della candidatura di Alcide Molteni a sindaco di Sondrio e dei due candidati capolista del Partito Socialista per la circoscrizione Lombardia 2, ha visto la presenza di Carlo Zanesi, capolista del Partito socialista per le prossime elezioni amministrative, Ermanno Simonini, coordinatore provinciale del partito, e proprio di Andrea Parini, del coordinamento regionale, e dell'onorevole Lanfranco Tucci, candidato capolista per il Partito Socialista per la circoscrizione Lombardia 2. A moderare la presentazione del libro, cercando di toccare i tasti giusti e "pungolare" Paolo Pillitteri, Edoardo Ceriani, vice caporedattore del nostro giornale: «Benedetto divenne Bettino - ha esordito proprio Paolo Pillitteri - nel 1960 quando mi chiamò e mi disse di preparare la lista per le elezioni amministrative e correggere il programma. Mi fece mettere in lista il nome Benedetto detto "Bettino": non si tratta di un diminutivo e non si è mai capito, in realtà come questo nome sia nato».

Nel corso dell'incontro, poi, Pillitteri, come detto, ha raccontato molti aneddoti legati alla gioventù e agli inizi di Craxi, aneddoti che, come ha spiegato lo stesso sindaco di Milano «neanche Antonio Ghirelli, portavoce proprio di Craxi, conosceva, tanto che quando gli dissi che stavo scrivendo, o meglio che avevo già finito, il libro ne fu molto incuriosito»: tra gli episodi raccontati, il rapporto di Craxi con Loris Fortuna e l'elezione proprio di quest'ultimo alle politiche del 1968: la svolta del centrosinistra degli anni '60 con l'incontro tra riformismo socialista e cattolicesimo-liberale («Bettino era già un leader e il libro è dedicato non soltanto a lui, ma anche a un periodo, quello in cui eravamo giovani e abbiamo conosciuto una persona come lui, il cui carattere non è mai cambiato»); e, quindi, le tante cene e gli incontri proprio con Craxi, come quella durante la quale nacque l'idea di un documentario-inchiesta sulla migrazione a Milano («Craxi ci diceva che ogni migrazione rappresentava un'opportunità e che i nuovi arrivati a Milano sarebbero diventati più milanesi di noi»).

Infine, Paolo Pillitteri ha concluso rac-

contando quello che quegli anni hanno rappresentato per lui: «Ho bellissimi ricordi di quel periodo. Non bisogna però guardare al passato con nostalgia, ma facendone qualcosa che serva. Ricordo, allora, una classe politica trasversalmente capace di mettersi in sintonia con la gente. Ora c'è poca capacità di ascoltare e già Craxi aveva capito che l'eccessivo leaderismo avrebbe portato a uno svuotamento dei partiti in questo senso».

**Giuseppe Maiorana**



Da sinistra Ermanno Simonini, Paolo Pillitteri e il nostro Edoardo Ceriani alla presentazione di «Quando Benedetto divenne Bettino». (foto Gianetti)

